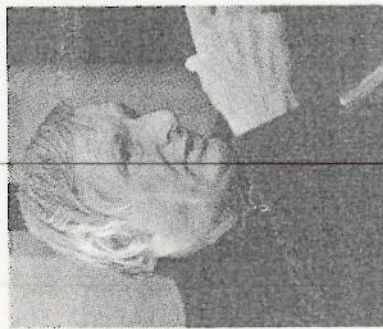


Padova capitale Antimafia con Libera e don Ciotti

Al via nella multisala Mpx la "tre giorni" contro le organizzazioni criminali organizzata da Avviso Pubblico. Un faro sulle infiltrazioni nel Nordest

Elvira Scigliano

Don Ciotti è uno dei simboli più amati della "tre giorni" antimafia che parte oggi dalla Multisala Mpx ed è organizzata da "Avviso Pubblico". È conosciuto e parla spesso in tivù. Ma la stima non viene dalle interviste televisive e dallo spazio mediatico. Non c'è nulla di più convincente delle sue parole perché sa come colpire con la verità che ha vissuto e vive attraverso "Libera". Non usa parole di circostanza e non parla solo ai cattolici. Al contrario, come ha spiegato più volte, «una memoria che si ferma alle parole di circostanza non è vera memoria: è una celebrazione sterile, indegna dell'esempio di chi è morto per la giustizia; del dolore dei suoi familiari e delle speranze di tutti coloro che ancora vivono prigionieri di ricatti e della violenza mafiosa». Oggi, domani e sabato (al centro culturale San Gaetano, in via Altinate) Padova sarà la capitale dell'antimafia culturale perché solo il cambiamento culturale potrà ambire a fare «terra bruciata attorno alle mafie e far diventare la memmo-



Don Luigi Ciotti di Libera

ria impegno», per usare ancora le parole di don Ciotti, e puntare dritto alla responsabilità e alla democrazia affinché la corruzione e le forme di illegalità non calpestino la dignità, la libertà e le speranze umane.

Mafia non vuol dire solo "drangheta, camorra e cosa nostra". Mafia è anche la storia di molti migranti, «donne e uomini disperati che vengono in Europa cercando dignità e futuro e finiscono invece nella rete di trafficanti senza scrupoli, delocalizzato, dello sfruttamento sessuale», ha più volte denunciato



Legalità e crisi: le testimonianze

Parte oggi la quarta edizione della Festa nazionale di Avviso Pubblico, dal titolo «Legalità organizzata. Scuole, imprese, associazioni, enti locali in rete... Prevenire e contrastare le mafie al tempo della crisi». Padova sarà per tre giorni la Capitale della Legalità. La manifestazione si aprirà alle 9 nella multisala Mpx (via Bonporti, 22) con il dibattito «Cittadini si diventa. Come e perché educarci alla responsabilità» e gli interventi di don Luigi Ciotti, presidente di Libera, Pico Di Trapani, volontario del comitato Addiopizzo Palermo, Chiara Grattoni, del corso di Alta Formazione contro le mafie (ItmPd) e le testimonianze di alcuni studenti sul Viaggio della Legalità 2012. Modererà l'incontro Antonio Ramanghi, direttore de Il Mattino di Padova. Il programma sul sito www.avvisopubblico.it e www.padovainet.it.

don Ciotti. «Sono vittime di giochi criminali, certo, ma anche di tutte le ingiustizie sociali, morali di comodo, intolleranze ed egoismi che quei giochi favoriscono».

Dunque è uno spirito da combattere quello che approda in città. «Abbiamo organizzato la "tre giorni" padovana con uno spirito positivo», conferma Pier Paolo Romani, organizzatore nazionale di "Avviso Pubblico". «Ci interessa sottolineare che esistono politici onesti e persone che si battono contro le mafie. Il Veneto non è una terra di mafia ma interessa alle mafie, come dimostrano le ultime indagini. Quindi vogliamo accendere un faro nel Nordest e, in particolare, in Veneto. E visto che abbiamo il problema, è fondamentale non sia delegato solo ai magistrati e alle forze dell'ordine perché la prevenzione è responsabilità di tanti soggetti: la scuola, l'università, gli imprenditori, gli amministratori locali e la società civile. Insieme dobbiamo costruire una legalità organizzata attraverso educazione, economia e politica».